

NEW

PAROLE **al centro**

Plurilinguismo e Italiano L2

II EDIZIONE | 2024-2025

I silent book per scrivere

di Angela Maltoni

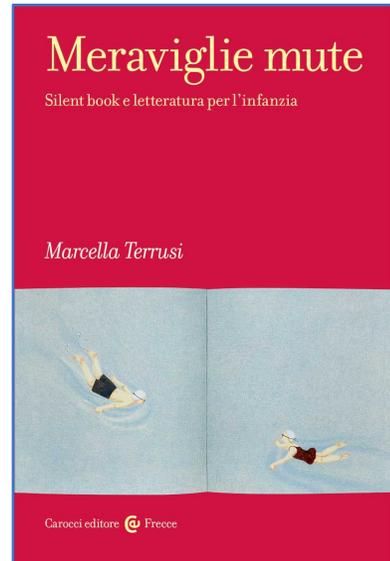
20 marzo 2025



"Il libro illustrato è uno strumento prezioso per stimolare il bambino a guardare e a capire, a interrogarsi su ciò che vede, a costruire legami tra singoli oggetti rappresentati e tra le singole immagini, in poche parole a interrogare un testo e a elaborare informazioni che quel testo veicola e suggerisce per ricavarne i significati impliciti".

(Filograsso, citato da Viola in *La valigia del lettore*, 2009)





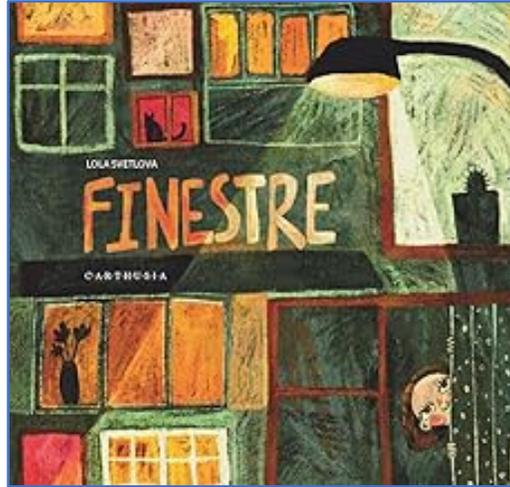
Marcella Terrusi,
Meraviglie mute. Silent
book e letteratura per
l'infanzia, Carocci, 2017

“Nel gioco della rappresentazione assume un valore centrale proprio ciò che viene taciuto: la misura lacunosa insita in ogni forma letteraria, che qui è evidenziata anche dalla mancanza di un testo scritto, agisce sottilmente nel gioco di sparizioni, nascondimenti, apparenti salti logici che invitano a trovare legami fra le pagine, a leggere e dare voce al senso di un discorso di figure.”

(Terrusi, *Meraviglie mute*, 2017)



Lola Svetlova,
Finestre,
Carthusia,
2024



Un elemento importante della lettura dei silent book sono le domande che si pongono per verificare e stimolarne l'attenzione da parte di chi conduce la lettura.

Sono utili per incoraggiare la discussione, l'ascolto reciproco delle letture e delle interpretazioni personali.

L'uso delle domande aperte richiede di accogliere più risposte, anche diverse tra loro.

Suzy Lee,
L'onda,
Corraini, 2008



“L'oralità [...] è caratterizzata [...] dalla concretezza e dalla serialità, mentre il discorso scritto si affida soprattutto alle capacità di astrazione, di analisi e di elaborazione logica.

(Vygotskij, 1980)

Si evidenzia la necessità di una riflessione sull'importanza della costruzione e dell'apprendimento del pensiero narrativo che, grazie a un'adeguata progettazione educativa inclusiva, tende a valorizzare e a dare spazio al linguaggio grafico, come una delle sue espressioni maggiormente suggestive e significative.



OSSERVARE E SCRIVERE →

- "GUARDARE" CON ATTENZIONE I PARTICOLARI
- LEGGERE IL TITOLO SE E' PRESENTE
- • "LEGGERE PIANO" = OSSERVARE
- "LEGGERE E RILEGGERE" PIU' VOLTE
- FARE ATTENZIONE ALL'AMBIENTE IN CUI SI SVOLGE LA STORIA

• CIO' CHE LE IMMAGINI RACCONTANO

• OGNUNO SCRIVE UNA STORIA DIVERSA A SECONDA DI COME "LEGGE" LE IMMAGINI

Se leggo UN SILENT BOOK lamia mente crea le parole

Se leggo un libro solo di parole lamia mente crea le immagini

SMART

H8W 8F5

Menu Esci Condividi Elenco

Seleziona Penna Gomma Svuota tutto Righello Misura Doppio Tavolo Mente Post it Anteprima Griglia Annulla Rifai

Aggiungi Precedente 1/2 Numero di pagina Prossimo



SCOPO

LUOGO

TEMPO

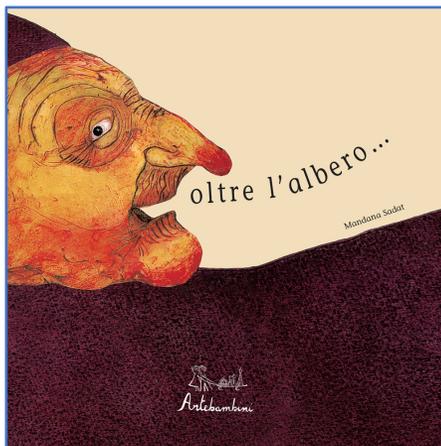
FATTI

PERSONAGGI

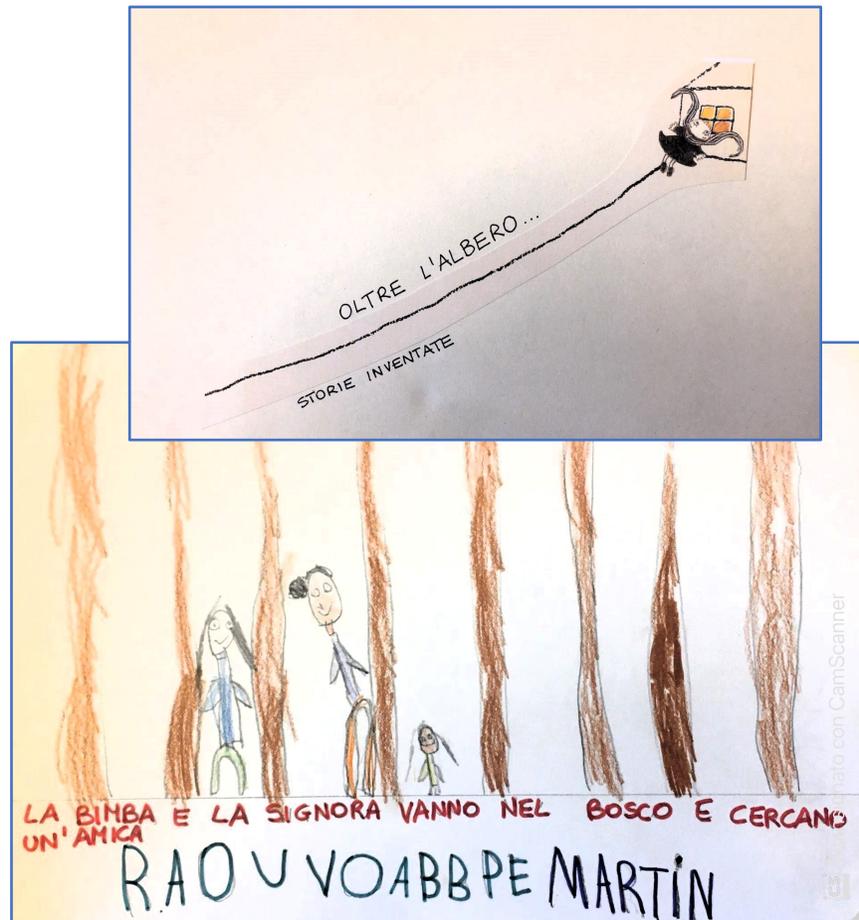
STRUTTURA

1. una situazione iniziale;
2. un avvenimento che modifica la situazione iniziale;
3. i vari avvenimenti che coinvolgono i personaggi;
4. il momento di massima tensione;
5. la conclusione





Mandana Sadat,
Oltre l'albero...,
Artebambini, 2004



La scrittura tramite la mediazione dell'insegnante che svolge funzione di scriba è una delle modalità che più consente all'insegnante di mettere in atto facilitazioni procedurali e di agire per supportare i bambini nel processo di composizione scritta, alleggerendo loro il carico cognitivo e favorendo la produzione scritta.





“Con la narrazione è possibile allenare la propria capacità di dare un senso all’esperienza, di esercitare delle previsioni sul futuro e di progettare, di aumentare la percezione di controllo sulla realtà, di tenere insieme i diversi aspetti della nostra identità”.

(Giusti, Insegnare con la letteratura, 2011)



Prima di intraprendere la «lettura» sfogliando e osservando il libro, ci si concentra sulla decifrazione della copertina, cercando di capire l'argomento.

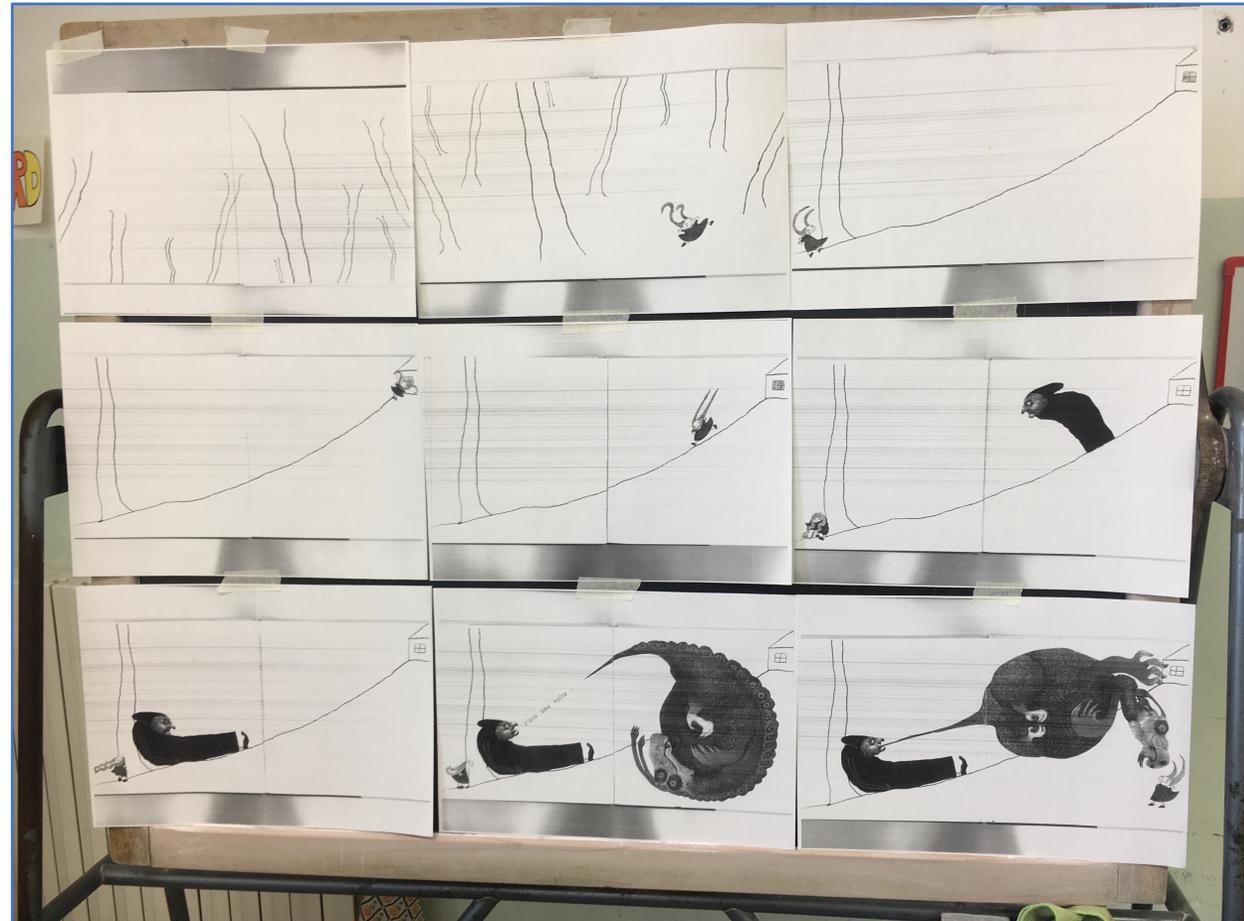
The smartboard displays a handwritten analysis of the book cover 'Oltre l'albero'. The analysis is structured as follows:

- ANALIZZO LA COPERTINA PER SCRIVERE LA STORIA**
 - IL TITOLO
 - L'IMMAGINE DI COPERTINA
- CHI C'E' IN COPERTINA**
 - Strega
 - Signora anziana
 - La Befana
 - Una nonna
- COME INIZIO LA STORIA**
 - C'era una volta
 - Un giorno/una sera/
un pomeriggio
- OLTRE L'ALBERO**
 - In questo caso il titolo non aiuta a interpretare il libro e di cosa tratta

The analysis is connected by arrows and brackets, showing that the title and cover image influence the writing of the story, and that the characters and time of day are derived from the cover image. A note on the right states that the title does not help in interpreting the book or its subject matter.



Dopo la fase di analisi della copertina, il libro viene «letto» e successivamente si focalizza l'attenzione sulle singole pagine per iniziare a elaborare la storia.



L'approccio «tell me» di Chambers

Nella pratica del tell me, “dimmi”, il bambino, tramite l’interazione con gli altri, racconta quello che sa. Il docente assume il ruolo di mediatore e ha il compito di ascoltare le opinioni di tutti, riassumerle, stimolare il bambino alla narrazione e permettergli di esprimersi liberamente.

POSSIBILI DOMANDE STIMOLO



Cosa ti è piaciuto in questo libro?
Cosa ha attirato la tua attenzione?
Cosa non ti è piaciuto?
Dove si svolge la storia?
Quali sono i personaggi?
Quale personaggio ti ha interessato di più?



Oltra l'albero

C'era una volta in un bosco una brambina di nome Chiara.

Un giorno andò a fare una passeggiata, e vide una casa sulla collina, si avvicinò e vide dalla finestra una strega, allora scappò.

La strega se ne era accorta, quindi la rincorse.

Per la paura Chiara si nascose dietro un albero.

La strega stanca di correre, si sedette sotto l'albero.

A un certo punto apparve un drago, Chiara però sapeva che era un amico





Oltrè l'albero

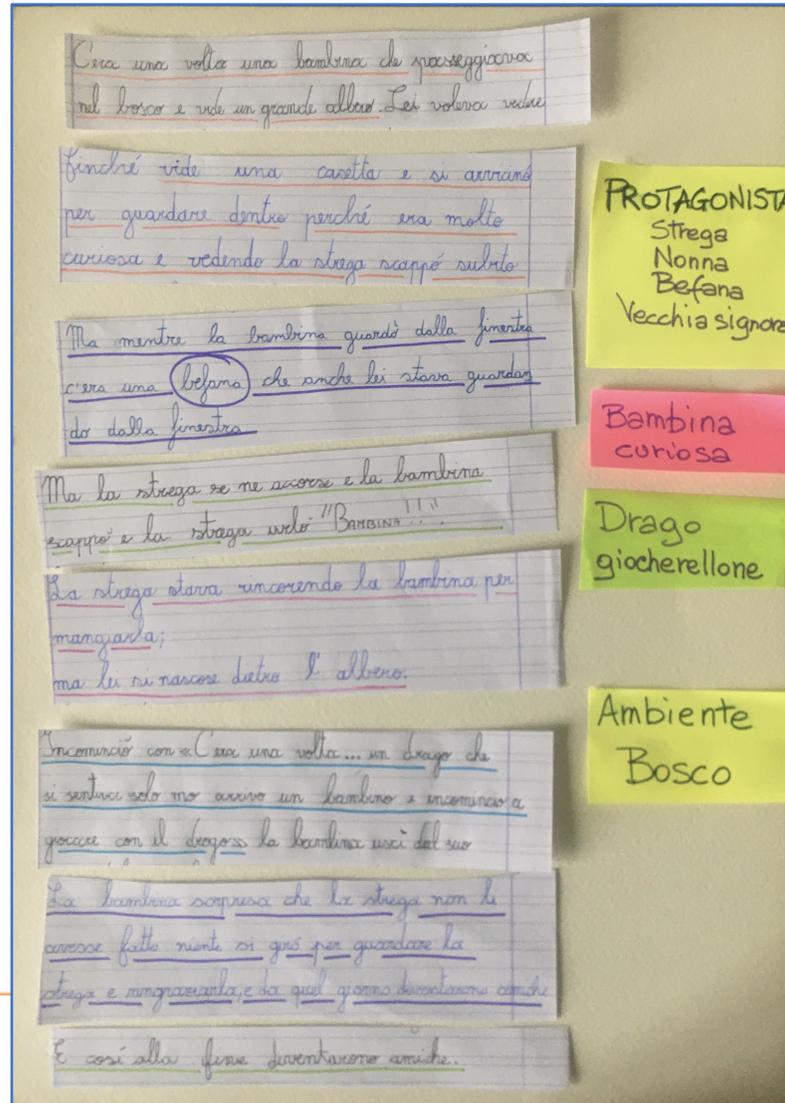
C'era una volta una bambina di nome Susi che un giorno andò oltrè l'albero e vide una casa sulla cima della collina. Siccome era molto curiosa andò a vedere dalla finestra di quella piccola casa... Era terribile!

Dentro la casa c'era una strega con un pentolone e cucinava sicuramente qualcosa. Susi scappò con tanta fretta e si nascose dietro un albero, ma la strega la inseguì e si sedette dall'altra parte dell'albero.

Improvvisamente la strega sputò un drago e si raccontarono la loro storia, poi la strega si rimise il drago in bocca e diventarono amiche.



Le singole storie vengono lette e quindi si decide di creare un nuovo «libro», questa volta un albo illustrato, analizzando e mischiando le storie di tutti.



OLTRE L'ALBERO... STORIA DI UNA STREGA E UNA BAMBINA

C'era una volta un bosco con grandi alberi e nel bosco c'era una bambina che saltellava allegramente. Improvvisamente, dietro un grande albero, vide una casetta con una finestra illuminata. Pensò "Chissà chi abita in quella casa?". Ma siccome la bambina era molto curiosa, corse verso la casetta e sbirciò dalla finestra...

"Sarà una nonna? Sarà una vecchia signora? Sarà la Befana? No! È una STREGA!!!". Quello che vide era così spaventoso che corse via velocissima e i suoi capelli diventarono dritti!

La strega, spense la luce, e rincorse la bambina che si rifugiò dietro un albero spaventatissima. Arrivata vicino all'albero e non vedendola si sedette e pensò di riposarsi. La bambina nascosta "oltre l'albero" tremava dalla paura.

La strega allora iniziò a raccontare una storia: "C'era una volta..." e un enorme drago uscì dalla sua bocca. Il drago iniziò a guardare la bambina che nel frattempo era uscita da dietro all'albero incuriosita dalle parole della strega. "Che strana creatura!" disse il drago e la bambina rispose: "Ehi tu? Chi sei?". Il drago e la bambina iniziarono a giocare con grande divertimento. Ma a un certo punto la strega risucchiò il drago. Alla fine la strega e la bambina si misero sedute davanti all'albero, felici di stare insieme.

... E SE FOSSE TUTTO UN SOGNO???

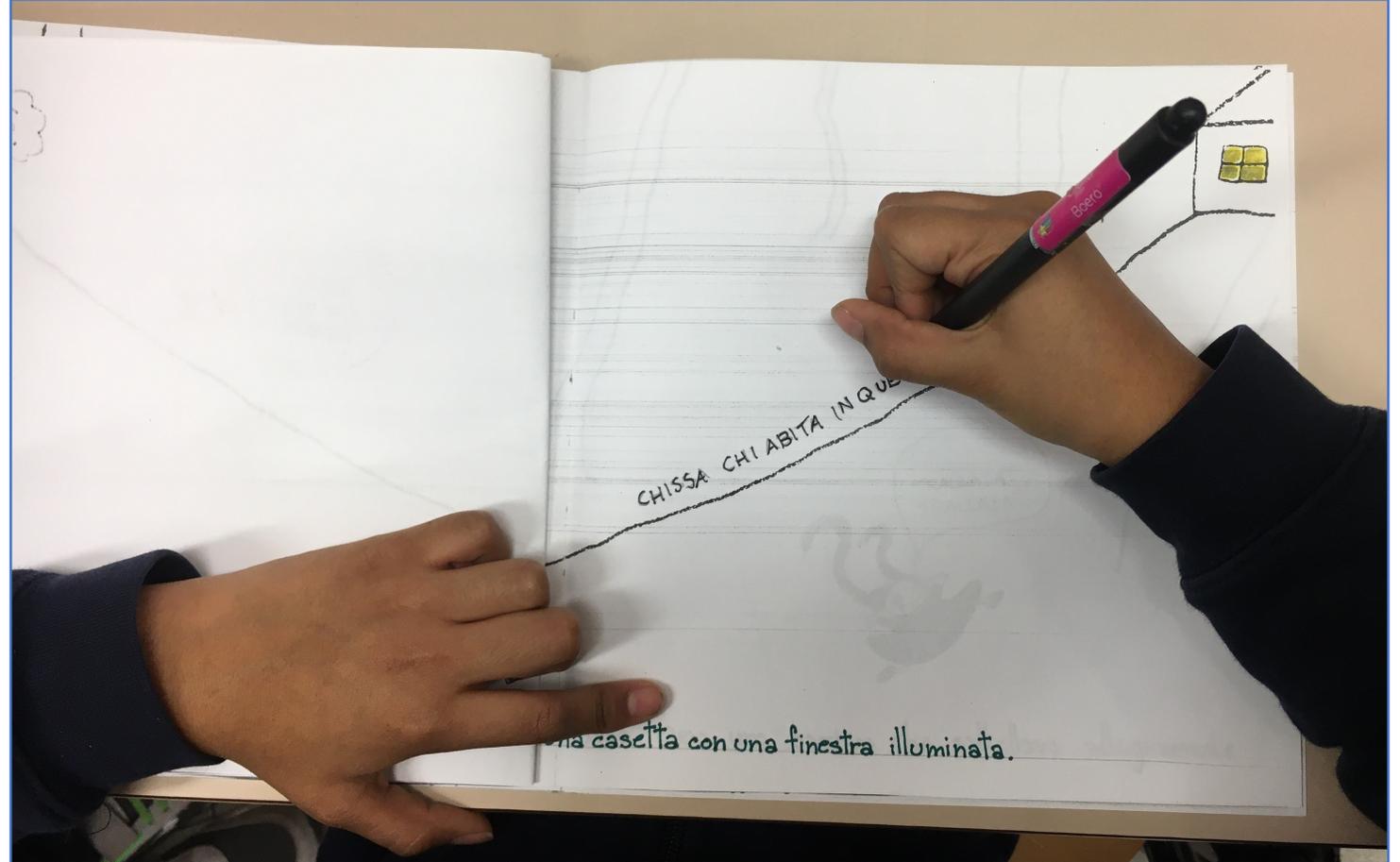
... E SE LA STREGA NON FOSSE UNA STREGA???

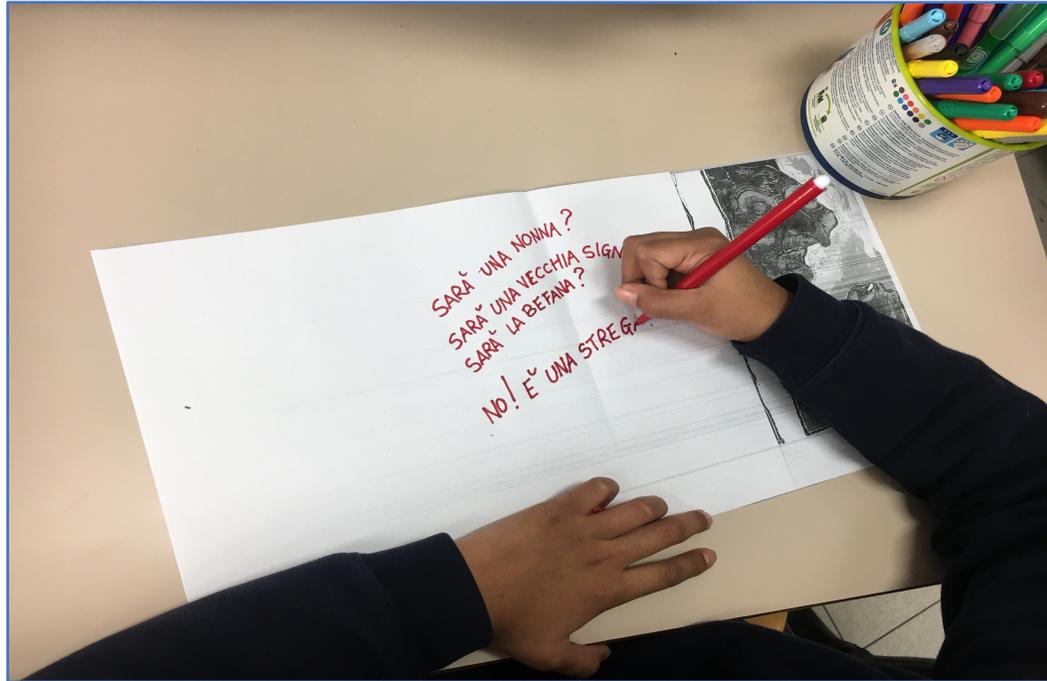
Il bosco tornò tranquillo e silenzioso.



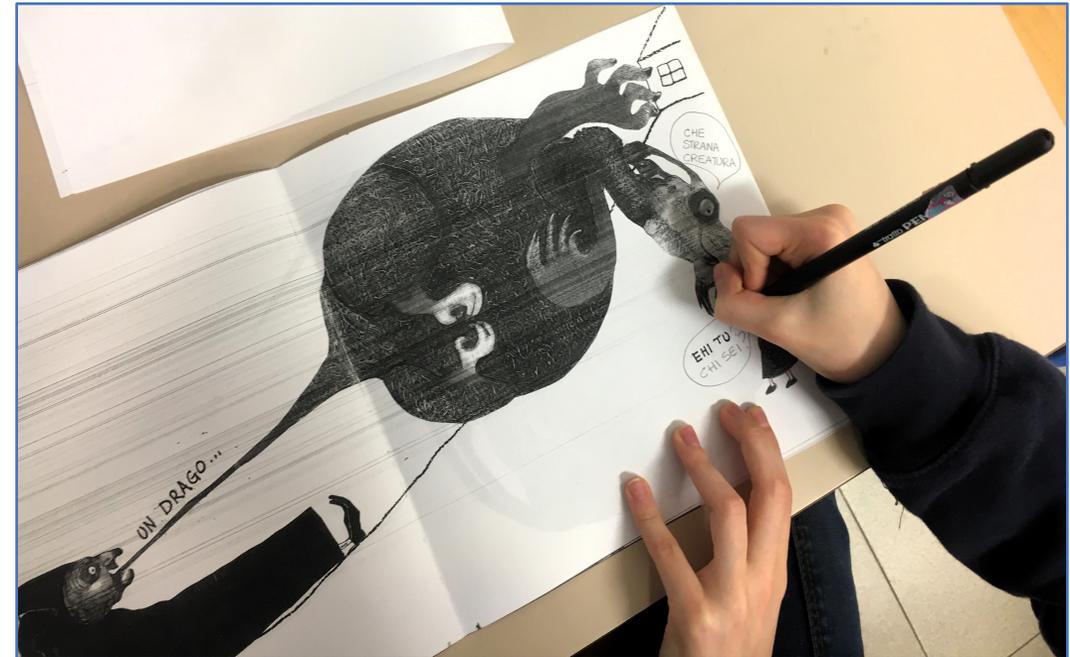


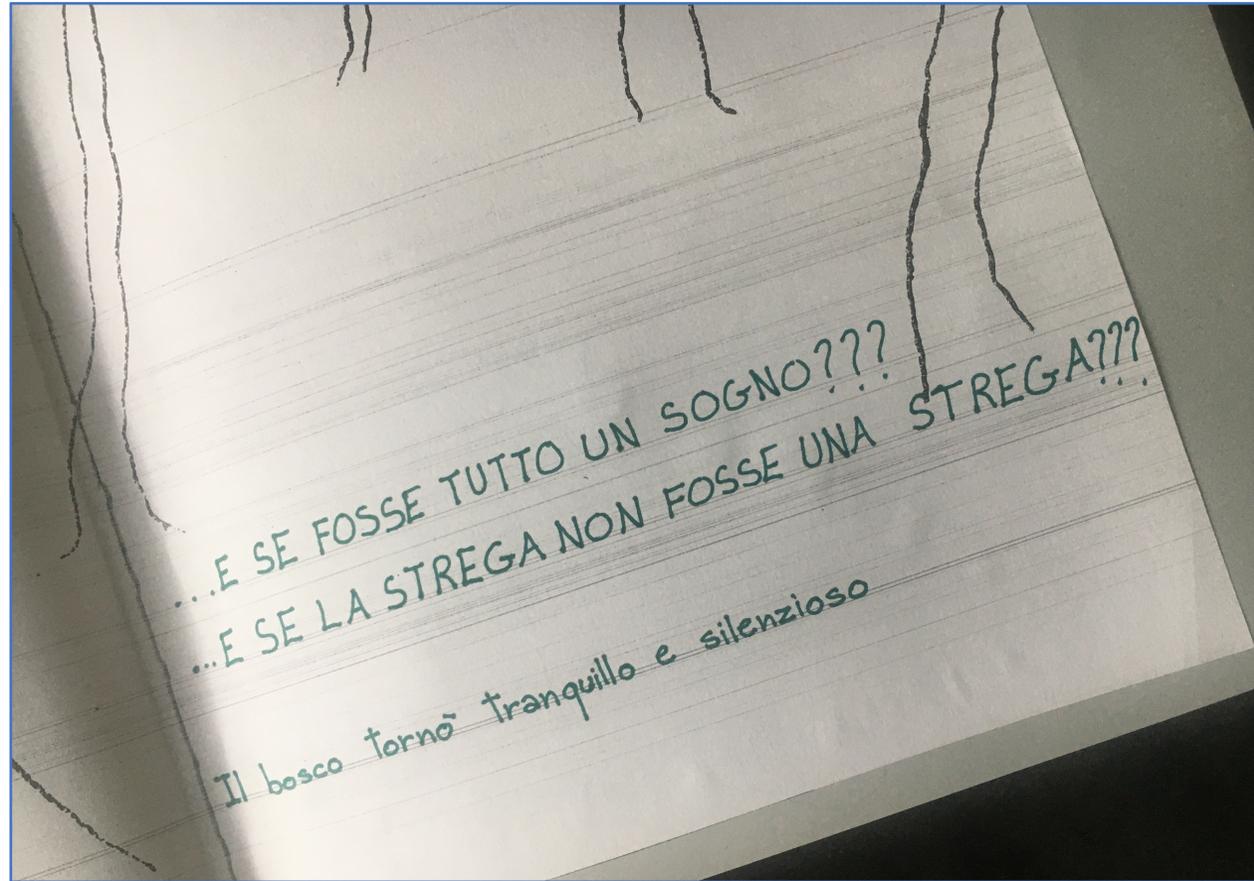
Viene poi
realizzato un albo
illustrato.





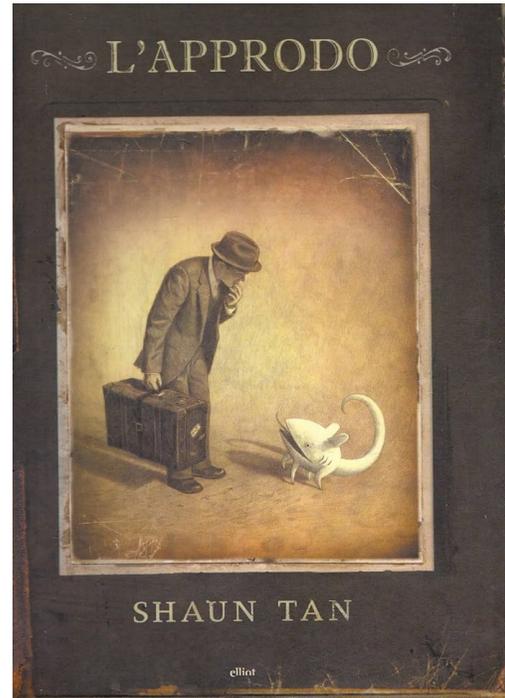
In questa rielaborazione i discorsi diretti vengono inseriti in «ballon».





"Emerge, fin dalle prime pagine, una dimensione fortemente metaforica per ogni gesto rappresentato e di ogni illustrazione".

(Pellegrini, Shaun Tan, L'Approdo. Il soggetto, il reale e la semiotica. 2016)



Shaun Tan,
L'approdo, Elliot, 2008

Con un silent book di questo tipo, va curata in modo particolare la «lettura», che coincide con la scoperta delle immagini e delle storie che si celano dentro di esse. Diventa quindi fondamentale l'alternanza dei momenti di esplorazione del testo con quelli di discussione, per dare parole agli eventi, alle impressioni e alle emozioni che i disegni veicolano.



Migrare
vuol dire
affrontare
la paura
e lasciare
i tuoi genitori,
tua moglie
e i tuoi figli
Carlos

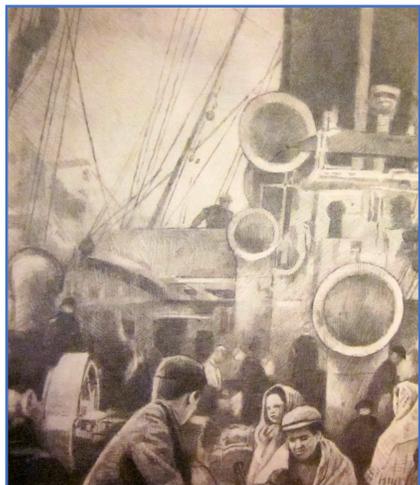
Migrare, partire,
fare un viaggio
verso un'altra città
o un altro paese
per incontrare cose nuove
Francesco

Un possibile sviluppo didattico è la traduzione della storia in parole, che può essere fatta prima oralmente e poi per iscritto, magari limitando il lavoro a una parte del libro, considerata la sua densità e la sua lunghezza.

"In fondo la cosa più importante per un narratore non è dar forma a storie o figure, ma è costruire legami fra le persone perché si possano scambiare pensieri ed esperienze del mondo".

(Tan, 2014)





Il migrante
è molto confuso,
non sa cosa fare,
si sente solo,
non sa dove andare
e neanche
in che direzione
andare.

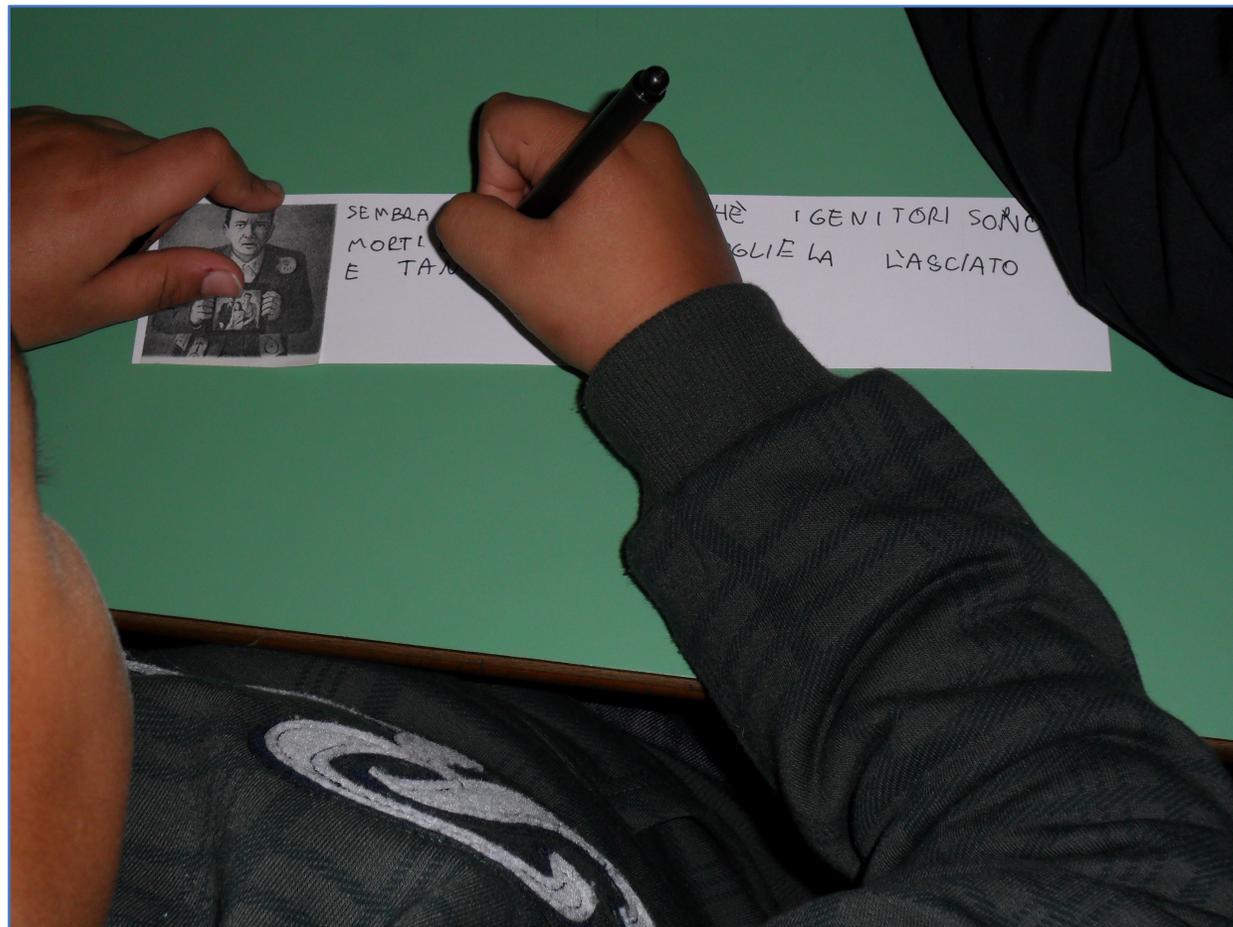
Il migrante
è una persona
che viaggia
per il mondo
Josheline

“I bambini si distinguono per l’onestà e la libertà delle loro interpretazioni, e per la loro naturale vocazione all’osservazione minuta dei dettagli delle figure, mentre gli adulti sono invece tutti presi dal carpire i significati, rintracciare i grandi concetti, ideologie, dottrine e -ismi vari”.

(Tan, 2014, citato da Terrusi,
Meraviglie mute, 2017)

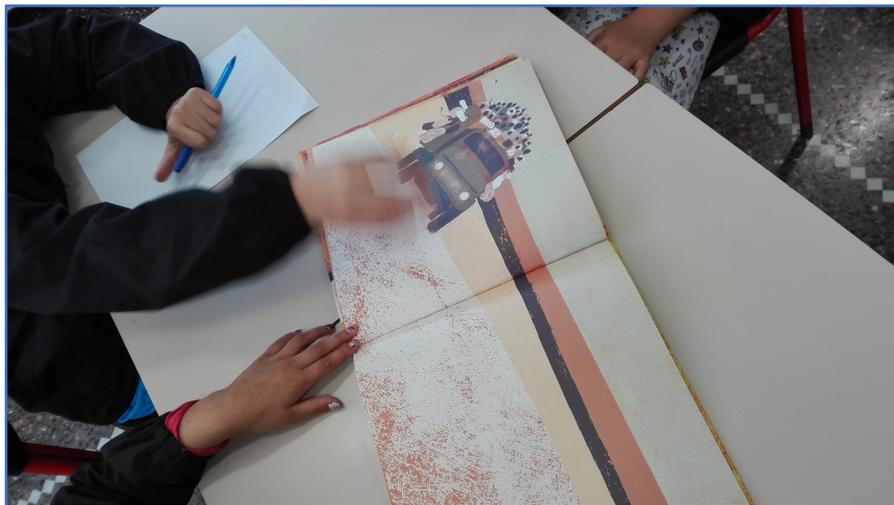


"L'assenza di descrizioni scritte costringe il lettore nei panni del personaggio migrante. Non c'è nessuna guida che dica come interpretare le immagini, sta soltanto a noi ricercare significato e familiarità in un mondo dove queste sono carenti e nascoste".
Tan, citato da Terrusi, Meraviglie mute, 2017



Dal racconto alla drammatizzazione





La storia di Abdullah

C'era una volta un bambino di nome Abdullah che viveva in Libia. Un giorno fu costretto a fuggire dalla sua casa. Era molto spaventato perché nel luogo dove viveva c'era la guerra, si sentiva il rumore delle esplosioni e per la strada c'erano dei cadaveri.

Mentre correva vide tracce di pneumatici e poi avvistò in lontananza una jeep piena di persone, tra cui riconobbe i suoi fratelli e alcuni amici. Era molto triste perché lo avevano lasciato solo.

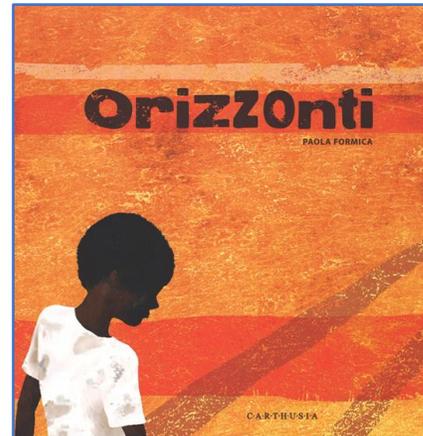
Arrivato vicino alla spiaggia vide moltissime persone. Capì che aspettavano una barca per migrare. Anche lui salì su una di queste barche.

Il viaggio in mezzo al mare, nel buio della notte, fu lungo e spaventoso. Quando venne giorno la barca di Abdullah arrivò vicino a una spiaggia e lui scese. Era rimasto solo.

Si guardò intorno e vide un bambino. Abbandonata sulla spiaggia c'era una magnifica conchiglia: tutti e due la presero in mano contemporaneamente. Il bambino la avvicinò all'orecchio e quasi per magia sentì, insieme al rumore del mare, la storia di Abdullah.

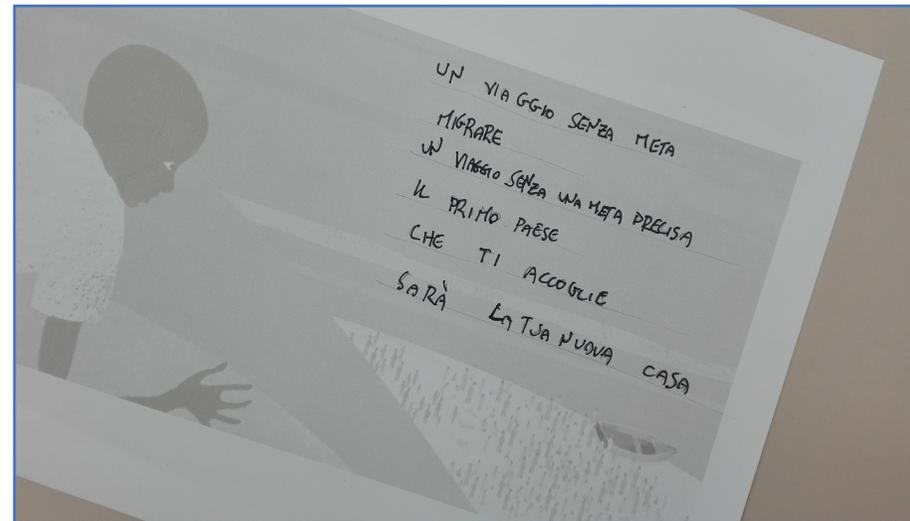
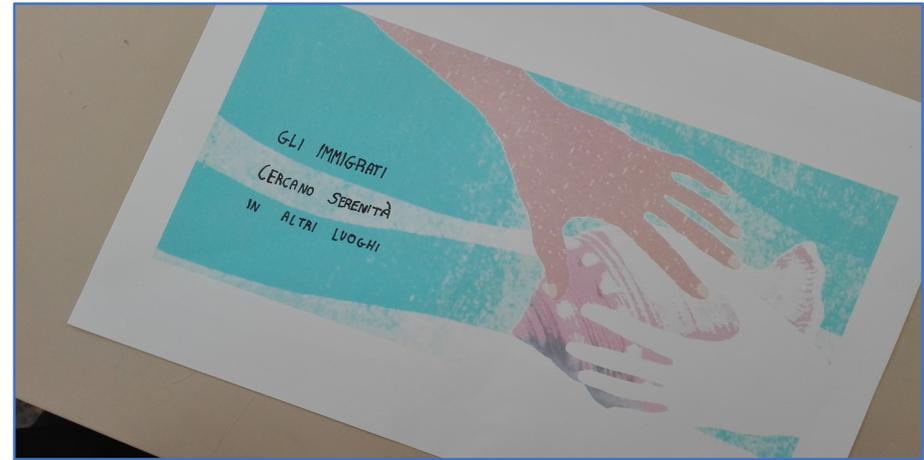
Si strinsero le mani, si guardarono negli occhi ed entrambi capirono di aver trovato un nuovo amico con cui giocare.

Paola Formica,
Orizzonti,
Carthusia, 2015



emotiva

- comprendere le emozioni,
- imparare a esprimerle,
- riconoscerle,
- affrontare le emozioni altrui.





**Paola Formica,
Cuore di tigre,
Carthusia, 2017**

Cuore di tigre

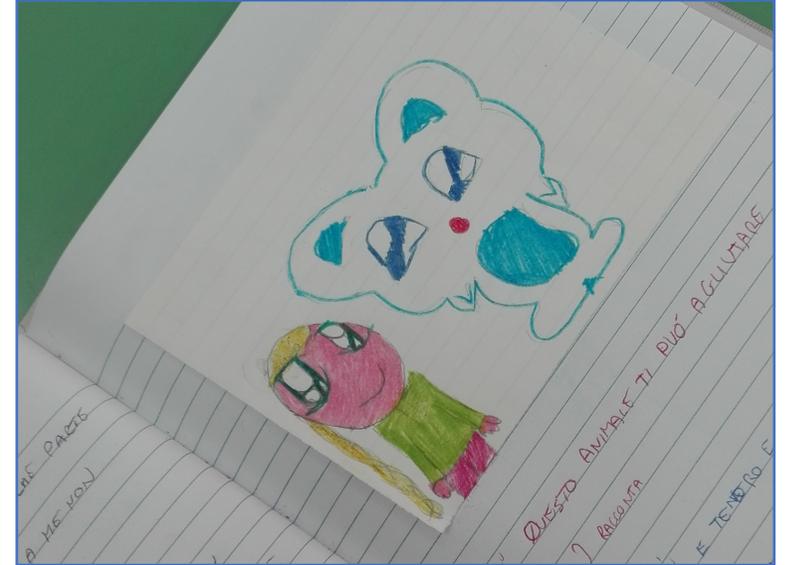
Una tigre si aggirava nella foresta. Intanto in un villaggio le bambine e le ragazze giocavano e conversavano serene. Maya era una di loro.

Un giorno la mamma di Maya la chiamò e le comunicò, con gli occhi pieni di lacrime, che presto si sarebbe sposata. Maya non sapeva bene cosa volesse significare sposarsi, ma vista la mamma tanto triste fuggì via spaventata.

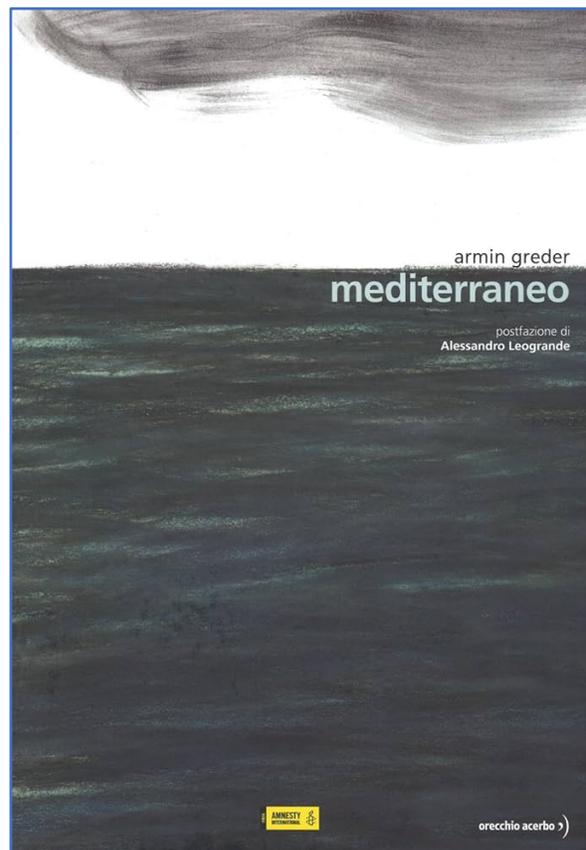
Dopo un po' di tempo mentre era alla fonte a prendere l'acqua fu rapita. La prepararono per le nozze e così scoprì chi era il suo sposo: un uomo molto più grande di lei e Maya chiuse gli occhi per la vergogna.

Maya fu presa dal panico e si sentì prigioniera e disperata.

In quel momento dentro di sé si sentì come una tigre pronta all'attacco e trovò il coraggio di fuggire lontano.



**Armin Greder,
Mediterraneo,
Orecchio Acerbo,
2017**



Mediterraneo

Dopo aver finito di annegare il suo corpo scivolava lentamente verso il fondo, lì dove i pesci lo aspettavano.

Un giorno un uomo annegò. Quando toccò il fondo smise di vivere. Lo stesso successe ai pesci che vennero catturati dai pescatori.

I pescatori erano felici della pesca abbondante e vendettero i pesci che avevano pescato. Il pesce divenne cibo.

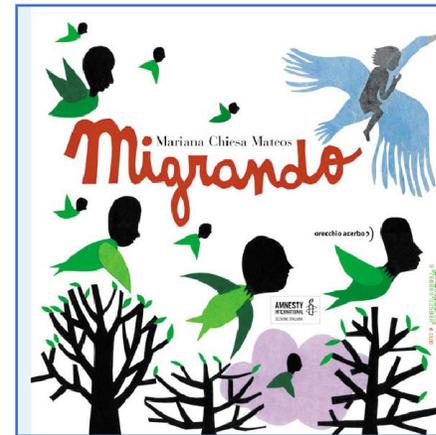
I trafficanti vendettero le armi ai soldati che le caricavano sulle navi. Sbarcarono le casse e le consegnarono ai soldati.

I soldati usarono proprio quelle armi per attaccare i villaggi che furono incendiati e distrutti. Gli abitanti fuggirono per la paura, si misero in cammino e attraversarono il deserto fino a che videro un camion e ci salirono.

Si salutarono e si abbracciarono per l'ultima volta. Poi salirono su una barca ed erano tantissimi, e la barca affondò.

Mediterraneo, cerchio di vita e di morte.

MIGRANTE VUOL DIRE QUANDO UNA PERSONA
SE NE VA IN VIAG^GIO IN AEREO O IN NAVE
PERCHÉ^V ALCUNE VOLTE C'È LA GUERRA^R E
UCIDONO LE PERSONE PER QUELLO CHE
MIGRANO IN UN ALTRO PAESE.



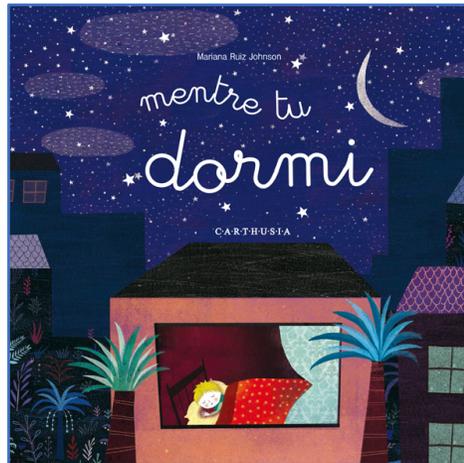
**Maria Chiesa
Mateos,
Migrando,
Orecchio Acerbo,
2010**

UN MIGRANTE SIGNIFICA CHE DELLE
PERSONE SI TRASFERISCONO PERCHÉ C'È
LA GUERRA NAZIONALE E VANNO A FINIRE
IN UN PAESE STRANIERO.
POI RESTANO IN QUEL^{LI} PAESE
PER SEMPRE.

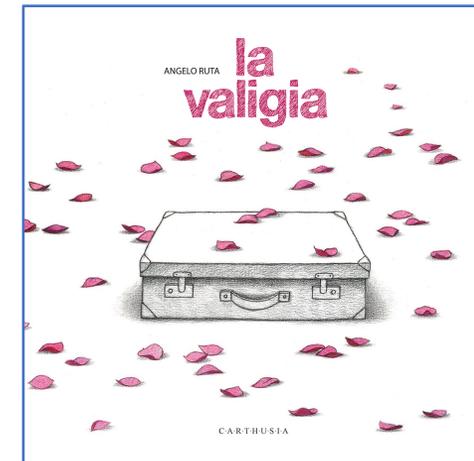
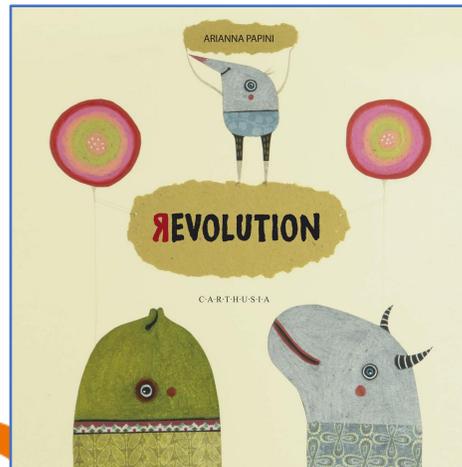
MIGRANTE
MIGRANTE VUOL DIRE QUANDO QUALCUNO^Q
LASCA IL SUO PAESE E VA^{IN} A UN ALTRO
PAESE CHE LUI O LEI NON CONOSCONO



Un "pensiero bambino"



IL SILENZIO È
UN LIBRO APERTO
CON TANTE STORIE



Invece il cento c'è

Il bambino
è fatto di cento.
Il bambino ha
cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare
cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie
per cantare e capire

cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare
cento mondi
da sognare.
Il bambino ha
cento lingue
(e poi cento cento cento)
ma gliene rubano
novantanove.
[...]

(Loris Malaguzzi)

